



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“G. D’ANTONA”
ACQUARO**

SCUOLA DELL’INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO



**Protocollo di accoglienza
per gli alunni stranieri**

PREMESSA.

La presenza di alunni stranieri, fenomeno in crescita per l'incalzare di problemi economici, religiosi, politici e bellici, pone una sfida pedagogica, culturale e organizzativa stimolante e impegnativa per i numerosi interrogativi e bisogni a cui occorre dare risposta.

Anche nel nostro territorio l'immigrazione di famiglie sia da paesi comunitari che da paesi extracomunitari è in continua crescita. Questo pone ovviamente la scuola di fronte all'esigenza di assicurare il diritto all'istruzione dei minori, oltre al compito implicito di costituire un tramite per l'inserimento e l'integrazione dei giovani nella società in cui si trovano a vivere.

Il Protocollo di accoglienza si propone di:

- agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- creare, all'interno dell'Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità;
- fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto e facilitarne l'inserimento, attraverso percorsi individualizzati;
- indicare criteri di valutazione da adottare per l'alunno straniero;
- creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

Il Protocollo di Accoglienza predispone e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto per l'inserimento degli alunni stranieri e attraverso le quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica.

La sua adozione consente di attuare le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del D.P.R. 394/1999, alla luce delle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (trasmesse con C.M. 4233/2014) e della correlata normativa sul tema (cfr. "Normativa di riferimento" in calce al presente protocollo).

ISCRIZIONE.

L'iscrizione rappresenta il primo contatto dell'alunno e della sua famiglia con la struttura educativa. È un momento particolarmente importante che consente di instaurare le basi per la costruzione di un rapporto duraturo e approfondito con la famiglia, dalla quale attingere ulteriori informazioni nel tempo.

Questo primo momento dell'accoglienza è gestito dagli uffici di segreteria i cui compiti sono:

- informare la famiglia sulle modalità di iscrizione, secondo quanto previsto dall'art. 45 del D.P.R. 394/1999 e dalle *Linee guida* del 2014: le procedure di iscrizione possono intervenire in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia; per gli alunni già inseriti nel sistema scolastico italiano, invece, che devono frequentare le prime classi della scuola primaria e secondaria di primo grado le iscrizioni vengono effettuate nei tempi e nei modi previsti dalle circolari ministeriali, solitamente nel mese di gennaio;

- acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- richiedere la seguente documentazione:
 - documenti anagrafici (anche in autocertificazione);
 - permesso di soggiorno;
 - documenti sanitari (vaccinazioni obbligatorie): in mancanza, gli alunni verranno ugualmente iscritti e la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari per definire la situazione vaccinale ed eseguire gli opportuni interventi sanitari; se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non voler provvedere, tale decisione deve essere comunicata alla ASL di competenza;
 - documenti scolastici: pagelle, attestati, dichiarazioni che specificano gli studi compiuti nel Paese di origine oppure, in mancanza di certificazioni, informazioni rese dai genitori in merito alla classe e al tipo di istituto precedentemente frequentato.
- inserire i dati anagrafici al SIDI;
- richiedere un recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite;
- fornire ai genitori informazioni sul sistema scolastico e sull'organizzazione generale della scuola;
- avvisare tempestivamente l'insegnante referente e i responsabili di plesso per favorire le altre fasi dell'inserimento.

PRIMA ACCOGLIENZA.

Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento dell'alunno straniero nella classe è fondamentale per porre le basi di un positivo percorso scolastico e di integrazione.

Nel primo incontro di conoscenza con l'alunno e con i genitori, viene esaminata la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione e vengono acquisite ulteriori informazioni sulla situazione familiare, sulla storia personale e scolastica e sulla situazione linguistica, funzionali all'accoglienza, all'integrazione e al percorso di apprendimento da progettare.

Durante il colloquio con i genitori:

- dare informazioni sul funzionamento e l'organizzazione della scuola;
- raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno e sul progetto migratorio della famiglia;
- chiedere informazioni sul percorso scolastico dell'alunno.

Durante il colloquio con l'alunno:

- rilevare il livello di scolarizzazione;
- rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana, anche in base al quadro comune europeo;
- rilevare le abilità logico-matematiche.

Il Dirigente Scolastico fissa il primo incontro con gli insegnanti di classe in cui verrà inserito l'alunno e comunica ai genitori la data dell'effettivo inizio della frequenza.

Il Responsabile di plesso informa il Coordinatore/Docente prevalente di classe/interclasse dell'inserimento dell'alunno straniero; tutti gli insegnanti saranno coinvolti nell'accoglienza, valutando le modalità di primo inserimento:

- frequenza piena o a orario ridotto;
- attività di accoglienza con la classe;
- attività di conoscenza della struttura scolastica per l'alunno;
- testi e materiale scolastico da far acquistare o che la scuola può fornire.

Compagni e insegnanti cercheranno di trovare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento, dimostrando atteggiamento di disponibilità e collaborazione.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E ALLA SEZIONE.

L'inserimento scolastico degli alunni stranieri avviene sulla base della L. 40/1998 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999.

Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'inserimento scolastico;
- l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico;
- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo casi particolari.

Si precisa, comunque, che per l'assegnazione ad una classe si deve tener presente:

- il corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- il titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- le competenze, le abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- la composizione delle classi di assegnazione: numero di allievi, clima della classe, caratteristiche del gruppo, presenza di eventuali elementi di complessità (ad es. DSA, disabilità, situazioni di svantaggio non certificato e di disagio socio-ambientale...), la presenza di altri alunni stranieri e/o la possibilità di un aiuto offerto da altri allievi del medesimo Paese di provenienza, un'equa distribuzione degli alunni stranieri in tutte le classi.

Nell'assegnazione della classe è, comunque, privilegiata la corrispondenza tra la classe e l'età anagrafica anche in considerazione che "il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa" (D.P.R. 394/1999, art. 45 c. 4).

Una volta determinata la classe e la sezione, il Dirigente Scolastico comunicherà il nuovo inserimento alla famiglia e all'insegnante coordinatore o agli insegnanti della classe coinvolta, che predisporranno il percorso di inserimento nella classe.

INSERIMENTO NELLA CLASSE.

L'inserimento in classe è un momento delicato nel processo di integrazione dell'alunno straniero. È, quindi, auspicabile preparare la classe all'accoglienza del nuovo alunno per creare fin da subito positivi e proficui rapporti di collaborazione da parte dei compagni.

Nel primo giorno di frequenza, l'alunno viene accolto dagli insegnanti della classe e presentato ai compagni, evitando di enfatizzare eccessivamente il momento dell'accoglienza, per non creare imbarazzo nell'alunno neoarrivato, che potrebbe sentirsi ancor più "estraneo" e troppo osservato. Occorre informare gli alunni dell'arrivo del nuovo compagno e non appare superfluo svolgere attività di conoscenza e scoperta sulla nazionalità, sulla lingua, individuando il paese sulla cartina geografica, chiedendo agli stessi alunni italiani cosa sanno della nazione di provenienza dell'alunno straniero; è possibile, per fare un esempio, creare un cartellone con alcune parole importanti di prima comunicazione (saluti nelle due lingue, semplici richieste, il nome degli insegnanti, dei professori e delle loro materie, l'orario).

L'inserimento avviene tramite una serie di interventi di facilitazione, sia dal punto di vista didattico che relazionale, come di seguito indicato.

- Percorso di facilitazione didattica attraverso:
 - la rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;
 - l'uso di materiali visivi e musicali;
 - la semplificazione linguistica nelle varie discipline;
 - l'adattamento dei programmi curriculari (definito dal Collegio dei docenti in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri – Art. 45 c. 4 D.P.R. 394/1999);
 - l'eventuale partecipazione a laboratori di italiano L2.
- Percorso di facilitazione relazionale attraverso:
 - la programmazione di attività interculturali rivolte all'intera classe;
 - l'individuazione di compagni di classe *tutor*;
 - la promozione di attività di piccolo gruppo;
 - il coinvolgimento delle famiglie degli alunni.

Nel primissimo periodo gli insegnanti osservano, quindi, l'alunno per avviare un percorso personalizzato, programmano attività di prima alfabetizzazione e di recupero utilizzando le risorse per l'insegnamento individualizzato.

Dopo aver rilevato i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno, gli insegnanti, come Consiglio di Classe/Team docenti, stendono il Percorso Didattico Personalizzato (PDP) – di cui la famiglia va informata – che dovrà avere comunque carattere transitorio ed essere periodicamente aggiornato in base ai bisogni formativi dell'alunno; come specificato nella Nota Ministeriale n. 2563 del 22/11/2013 e ribadito nelle *Linee Guida* del 2014, solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato che dovrà essere inteso "come uno strumento in più per *curvare* la metodologia alle esigenze dell'alunno, o meglio alla sua *persona*, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione".

Gli insegnanti devono poi prevedere anche le modalità di attuazione del PDP che saranno coerenti con quanto in esso definito (diversificazione delle consegne, del materiale, delle verifiche; semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina; misure dispensative e strumenti compensativi; attività in piccolo gruppo, classi aperte, mobilità sulle diverse classi; eventuali corsi

di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, che potranno essere attuati, sulla base delle risorse disponibili, da esperti in didattica dell'Italiano come lingua seconda; progetti di educazione interculturale in collegamento con altri soggetti presenti nel territorio ecc...).

VALUTAZIONE.

Come previsto dall'art. 45 c. 1 del D.P.R. 394/1999, "i minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia".

Questa norma è richiamata anche nel D.P.R. 122/2009 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni" dove, in base all'art. 1 c. 9, "i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani".

Pertanto, secondo quanto indicato dalle *Linee guida* del 2014, "agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento (tranne che per la scuola primaria, dove tale voto è sostituito da un giudizio);
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo di istruzione;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012".

Seguendo le indicazioni delle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del 2006, dobbiamo tener presente che "accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati".

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", nella fase di valutazione dell'alunno straniero si devono prendere in considerazione il suo percorso, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate, oltre che la sua storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. Si dovrà, quindi, prevedere una valutazione modulata in modo specifico e attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa (*Linee guida*, 2014).

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene opportuno basare la valutazione dell'alunno

straniero su alcuni indicatori comuni – da intendersi né esaustivi né tassativi – che si riportano qui di seguito:

- il percorso scolastico pregresso;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Per un efficace momento di verifica è opportuno considerare tipologie diverse di prove:

- prove supportate da immagini o dispositivi di facilitazione;
- vero-falso;
- scelta multipla con una sola risposta o più risposte;
- con completamento in numero di items ridotti;
- con tempi di svolgimento più lunghi;
- con possibilità di consultare testi;
- con la presenza di un tutor.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto di:

- obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- risultati e abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2, eventualmente seguiti, che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare;
- risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

ESAMI DI STATO.

La normativa sugli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione non permette di differenziare formalmente le prove per gli alunni stranieri rispetto agli alunni italiani ma solo per gli alunni con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli alunni per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'uso della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO.

- C.M. 301/1990 e C.M. 205/1990;
- L. 40/1998 “Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, in particolare l'art. 36;
- D.P.R. 394/1999 “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero...”, in particolare l'art. 45;

- D.L. 286/1998 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;
- C.M. 24/2006 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”;
- D.P.R. 122/2009 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”;
- C.M. 2/2010 “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”;
- Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”;
- C.M. 8/2013 “Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”;
- Nota Ministeriale 2563/2013 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti”;
- C.M. 4233/2014 “Linee guida per l’integrazione degli alunni stranieri” (Aggiornamento dell’analogo documento del 2006);
- Documento MIUR “Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura” (trasmesso con Nota MIUR 5535/2015);
- Documento MIUR “Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine” (trasmesso con C.M. 6636/2017).